

uomo libero, non agisce secondo i pregiudizi e affascina persino il sultano con la sua predicazione. E, come dice san Bonaventura, è tornato in Italia triste non perché non abbia convertito il sultano, ma perché questi lo ha persino difeso e Francesco non è potuto diventare martire". Dove san Bonaventura lo abbia scritto non è dato sapere. In realtà nella "Legenda Maior" di Bonaventura, al capitolo IX, dove si racconta l'episodio, si legge che Francesco chiede al Sultano "con il tuo popolo di convertirsi a Cristo" e di "abbandonare la legge di Maometto per la fede di Cristo". E' lì per questo e lo ripete al Sultano, pronto a subirne ogni conseguenza. San Francesco, come padre Pio, non era "politically correct". E' noto che a Maglie c'è la discussa statua di Aldo Moro con l'Unità sotto il braccio. Ma che in una chiesa, nel sepolcro di un santo, si rappresenti padre Pio che benedice la militante con l'Unità in mano è decisamente troppo. Fonte: Libero, 11/09/2011

6- LE BOIATE DEL REGISTA PSEUDOCATTOLICO ERMANNOLMI: "NON BISOGNA INGINOCCHIARSI DAVANTI AL CROCIFISSO"
Il recente noiosissimo film del regista-predicatore è un manifesto dell'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo che sostituisce il realismo della verità
di Mario Palmaro

"La Chiesa dovrebbe essere una casa che accoglie, non deve domandare se una persona è credente o no. I cattolici dovrebbero ricordarsi di essere cristiani. Non bisogna inginocchiarsi davanti al crocifisso, che è solo un simulacro di cartone, ma verso chi soffre come gli extracomunitari". A parlare è Ermanno Olmi, soi disant regista cattolico, che in questi giorni è al Festival del Cinema di Venezia per presentare il suo film *Il Villaggio di cartone*. Le farneticazioni di Olmi potrebbero anche lasciarci indifferenti, considerato che il mondo moderno ci ha fatto sviluppare una considerevole quantità di pelo sullo stomaco, e siamo abituati a sentirne davvero di tutti i colori, quando c'è da sparare della Chiesa cattolica. Ovviamente, guai se l'oggetto delle offese fosse una religione diversa: si scatenerrebbe un putiferio. Ma tirare un po' di fango su Roma e sul Papa è uno sport sempre apprezzato. Così è successo anche a Olmi, che è stato accolto da uno stuolo di critici pronti a sviolarlo per il suo "film-capolavoro", che in verità Francesco Borgonovo su Libero ha paragonato alla mitica Corazzata Potemkin di fantozziana memoria. Dicevamo che si potrebbe lasciar perdere, e buona notte, se non fosse che il nostro uomo è un accreditatissimo uomo-di-cultura-cattolico. Dici Olmi, e nelle parrocchie e nei cinema parrocchiali, negli oratori e nei centri culturali cattolici è tutto un compiaciuto annuire di capoccioni

penserosi e plaudenti: "Eh, Olmi, che regista! E che cattolico! E che film di denuncia!" E così via celebrando. Questo è, purtroppo, il problema: che nel mondo cattolico si considerino batteriologicamente pure delle sorgenti inquinatissime, per nulla potabili, dalle quali sarebbe molto meglio stare alla larga. Olmi è padrone di continuare a fare i suoi film, che tanto non vede praticamente nessuno. Ed è anche padrone di dire le sciocchezze che ha inanellato nei giorni scorsi. L'importante è che non pretenda di parlare "da cattolico".

Perché uno che invita a non inginocchiarsi davanti al crocifisso, definendolo "simulacro di cartone" (sic) cattolico non lo è affatto. In quelle parole non c'è solo dabbennaggine, ma anche livorosa malevolenza e inquietante compiacimento per la provocazione blasfema. Ma c'è dell'altro. Il film di Olmi è a suo modo un perfetto manifesto di quel "cattolicesimo suicidato" che si dissolve nel solidarismo e nell'ossessione del primato degli ultimi. Vi si racconta infatti di una chiesa che viene sconosciuta, e del vecchio parroco che - superato il primo sconcerto - la trasforma in un luogo di accoglienza per immigrati. Invece che adorare Dio che si fa uomo in Gesù Cristo crocifisso, la "chiesa" di Olmi si mette ad adorare l'uomo che si fa dio, togliendo di mezzo Cristo e il mistero dell'incarnazione. E' l'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo della volontà che rimpiazza il realismo della verità. E infatti il regista-predicatore, determinato a cantarle soavi ai cattolici papisti, rincara la dose, dicendo che "non possiamo avere solo certezze; ognuna di esse è una ferita che portiamo alla fede. Il peso dei dubbi deve essere superiore alla stessa fede". Forse nemmeno Odifreddi, Severino, Galimberti e Cacciari, schierati insieme a coorte, avrebbero saputo dir meglio qualche cosa di così totalmente non cattolico e, insieme, di così desolatamente banale. Sarebbe poi una buona cosa che d'ora in avanti di immigrazione parlassero solo le persone comuni: quelle che vivono gomito a gomito con gli extracomunitari, fanno la spesa nel quartiere, vanno al lavoro in autobus; insomma, solo quelle persone che non fanno i registi, o i critici cinematografici, vivendo magari ai Parioli o in qualche quartiere superfluo dove l'unico immigrato è la colf. O, vista l'età di certi cineasti, la badante moldava. Fonte: La Bussola Quotidiana, 08/09/2011

7- IL CARDINALE CLEMENS-AUGUST VON GALEN, L'AVVOCATO DELLA DIGNITA' UMANA, IL LEONE DI MUNSTER CHE NEL 1941 SFIDO' HITLER SULL'EUTANASIA
Svergnò il Führer che aveva iniziato lo sterminio per i portatori di handicap con il pretesto dello spazio da riservare negli ospedali ai feriti della guerra e del risparmio per lo Stato cancellando il mantenimento di tante vite indegne
di Marco Roncalli

1. FESTE PATRONALI DEGRADATE A GIORNO FERIALE. DOVE SONO FINITI QUEI CATTOLICI CHE TANTO SI SONO BATTUTI PER L'ACQUA PUBBLICA? MUTI COME PESCI! - Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: "I cristiani devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche ed i giorni di festa della Chiesa come giorni festivi" - di Mauro Favazzani

2. IL FALSO PRIMATO DELL'ECONOMIA CHE SI CREDE ONNIPOTENTE - Come ricorda Benedetto XVI l'economia funziona solo se accetta di essere guidata dall'etica e dalla politica, non funziona se pretende di sostituire - di Massimo Introvigne

3. LE PERSONE BASSE HANNO ANCORA DIRITTO DI NASCERE? - L'oscurantismo della relativista cultura dominante blocca la scienza e ritiene più facile illuminare che curare - di Carlo Bellieni

4. LA CLAMOROSA VICENDA DI UN ITALIANO ARRESTATO IN SVEZIA PERCHÉ AVEVA BRONTOLATO IL FIGLIO DODICENNE CHE FACEVA LE BIZZE - In Svezia le punizioni corporali dei minori sono severamente proibite per legge: vediamo le conseguenze disastrose (tentati suicidi di minori quindi rispetto all'Italia, professori terrorizzati dalle minacce degli studenti, ogni settimana viene data alle fiamme una scuola...) - di Francesco Saverio

5. A SAN GIOVANNI ROTONDO IN UN MOSAICO PADRE PIO VIENE RAFFIGURATO MENTRE BENEDICE L'UNITA' - Ricordiamo che il giorno della morte di Stalin titolo: "Gloria eterna all'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso dell'umanità" - di Antonio Soci

6. LE BOIATE DEL REGISTA PSEUDOCATTOLICO ERMANNOLMI: "NON BISOGNA INGINOCCHIARSI DAVANTI AL CROCIFISSO" - Il recente noiosissimo film del regista-predicatore è un manifesto dell'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo che sostituisce il realismo della verità - di Mario Palmaro

7. IL CARDINALE CLEMENS-AUGUST VON GALEN, L'AVVOCATO DELLA DIGNITA' UMANA, IL LEONE DI MUNSTER CHE NEL 1941 SFIDO' HITLER SULL'EUTANASIA - Svergnò il Führer che aveva iniziato lo sterminio per i portatori di handicap con il pretesto dello spazio da riservare negli ospedali ai feriti della guerra e del risparmio per lo Stato cancellando il mantenimento di tante vite indegne - di Marco Roncalli

www.bastabugie.it
n.210 del 16-09-2011

BASTABUGIE.it
Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!
n.210 del 16-09-2011
www.bastabugie.it

il fascabile
l'idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2011



Il secondo pensiero non sono i suoi pensieri, le nostre vite non sono le sue vite. Il secondo insegnamento che riceviamo da queste parole riguarda quello che, forse, è il più brutto di tutti i vizi, quello che maggiormente si oppone alla virtù della carità, ovvero l'invidia. L'invidia è l'unico vizio che non dà proprio nulla. Gli altri vizi, apparenzatamente, danno qualcosa. L'invidia è solo tristezza e rancore. E l'individuo che si rinfaccia per il bene che vede negli altri, soprattutto quando incontro la grazia di cui uno è arricchito. L'invidia della grazia altrui è un peccato contro lo Spirito Santo. Non è invidioso chi invece si rallegra per il bene onesto che vede negli altri, anche se lo vorrebbe anche per se stesso. Chi fa così sarà premiato da Dio e sperimenterà la sua Provvidenza. Il Vangelo di oggi è un invito rivolto a ciascuno di noi ad esaminare la nostra coscienza e a togliere ogni traccia di questo brutto peccato. Anche noi saremo premiati da Dio se gioiremo per il bene altrui; anche noi riceveremo le grazie che ammiriamo nelle anime buone, che amano il Signore e lo servono con generosità. In Paradiso si gioirà della gloria che vedremo brillare in tutti i nostri fratelli e sorelle. Ne gioiremo come se fosse nostra. La carità farà sì che ci rallegheremo nello scoprire tutte le meraviglie che Dio avrà operato negli altri. Fin da ora impariamo a comportarci così e la nostra vita diventerà un anticipo di Paradiso. Passiamo ora alla seconda lettura che riporta le parole che san Paolo rivolse ai Filippesi, parole che ci rivelano quello che è stato il suo dramma interiore. Egli, che aveva lavorato alla vigna del Signore forse più di tutti gli altri Apostoli, da una parte desiderava morire «per essere con Cristo» (Fil. 1,23), e dall'altra parte sentiva l'importanza di rimanere ancora sulla terra, per il bene dei fratelli. Non si spendeva certamente necessario, ma l'amore per il prossimo lo spingeva a spendere tutte le sue energie per illuminare e confortare i fratelli nella fede e per guadagnare a Cristo un numero ancora più grande. Di se stesso affermò: «Per me vivere è Cristo e morire un guadagno» (Fil. 1,21). Ormai era impensabile vivere senza Gesù, Egli era tutta la sua vita. Il suo desiderio era quello di lasciare al più presto questa terra per esser eternamente con Lui. Lo tratteneva solo il bene delle anime, per le quali consumava volentieri la sua vita. Impariamo da san Paolo ad essere generosi nella nostra dedizione al Signore, e a sentire l'esigenza di lavorare per la salvezza eterna di tante anime. Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 18/09/2011)

Stalin ai tempi di padre Pio.
Sulle pagine del giornale comunista ovviamente venivano magnificate quelle dittature dell'Est che martirizzavano la Chiesa. E venivano propalate le tipiche menzogne del comunismo internazionale.
Quando, nel 1953, morì Stalin, uno dei più sanguinari carnefici della storia umana, l'Unità titolò così, a tutta prima pagina: "Stalin è morto. Gloria eterna all'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso dell'umanità. Onore al grande Stalin!".
L'editoriale dell'Unità era il testo del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica. Vi si leggeva: "Il nome immortale di Stalin vivrà per sempre nel cuore del popolo sovietico e dell'umanità amante del progresso. Evviva la grande e invincibile dottrina di Marx, Engels, Lenin e Stalin! Evviva il grande Partito Comunista dell'Unione Sovietica!".
Poi veniva riportato la servile sviolinata di Togliatti, nel 1949, per il compleanno del feroce tiranno. Padre Pio conosceva bene l'orrore e le stomachevoli menzogne del comunismo che aveva imposto l'ateismo di stato con stragi e regimi di terrore.
E' ben noto che per lui l'adesione al Pci non era un'idea politica da discutere, ma un peccato mortale da confessare davanti a Dio e di cui pentirsi e ravvedersi. Senza se e senza ma.
Come ricordava quel comunista di Cerignola che andò a confessarsi dal padre, nel dopoguerra, e quando terminò l'elenco dei suoi peccati si sentì dire: "E quella tessera che tieni qui, non ti dice niente?".
Lui rispose: "Oh, Padre è per il lavoro". "E il lavoro te l'hanno dato? Hai tradito il Signore tuo Dio e ti sei messo tra i suoi nemici", tuonò il padre.
Ancora più movimentato fu il caso di un comunista di Prato, l'esplosivo Giovanni Bardazzi che padre Pio nel 1949 cacciò via dal confessionale e che – per ripicca – andò a un'udienza di Pio XII cominciando a strillare che padre Pio l'aveva cacciato.
Giovanni Bardazzi divenne poi uno dei figli più ardenti di padre Pio e non solo rinnegò la sua militanza comunista, ma andò a cantarle chiare ai suoi ex compagni e poi per anni e anni, ogni settimana, convogliò tanti di loro, un fiume di persone, a San Giovanni Rotondo.
Si può dire che padre Pio sia stato il più straordinario convertitore di militanti comunisti dell'Italia del dopoguerra, perché aveva capito benissimo quello che fior di intellettuali cattolici e laici non capirono: che cioè non era una faccenda politica, ma che si trattava di essere con Gesù Cristo o contro di lui. E il comunismo era ferocemente contro Cristo. Perciò anche contro l'uomo.
Fra le storie di conversione di militanti comunisti, la più sorprendente fu forse quella del medico francese Michel Boyer, un famoso eroe della Resistenza francese.
Una della più commoventi fu quella di Italia Betti, la "pasionaria" dell'Emilia. Durante l'occupazione nazifascista fu membro del CLN di Bologna e la si ricorda, il giorno della liberazione, entrare a Bologna, alla testa delle truppe partigiane, con una bandiera rossa in pugno.

soluzione finale, all'orrore senza fine della Shoah.
Fonte: Avvenire, 02/08/2011

8 - PISAPIA IMPONE AI BAMBINI MILANESI IL MODELLO DI FAMIGLIA GAY
Il sindaco sponsorizza un libro per bambini, da adottare negli asili comunali, dove due pinguini maschi fanno da "genitori"
di Sabrina Cottone

Due grossi pinguini maschi in frac e bombetta giocano a palla con due baby pinguini. «Pure voi siete una famiglia?» chiede Piccolo Uovo, il protagonista della favola politicamente corretta disegnata da Altan, e presentata ieri alla festa milanese del Pd come lettura per i bimbi dell'asilo. «Sì! - risposero i due papà insieme ai loro piccoli». È una delle avventure tra le coppie gay di Piccolo Uovo, il fumetto che vuole «raccontare tutte le tipologie di famiglie, non solo quelle etero».
L'idea proposta durante la festa del Pd è di adottare la favoletta come libro di lettura negli asili milanesi. Sul palco Rosaria Iardino, membro del coordinamento nazionale per le donne del Pd, la consigliera regionale lombarda del Pd Sara Valmaggia e Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano. Lui spiega: «Gli asili non sono mia competenza. Ma ho letto il libro a mio figlio e da padre lo consiglio agli altri padri. Mi piace-rebbe anche che i bambini potessero discuterne tra di loro». Majorino è l'assessore che ha voluto la delega alle Famiglie, al plurale per dire che non c'è solo un tipo di famiglia, come recita la Costituzione, quello formato da marito moglie e figli, ma «molti tipi di famiglia». E Piccolo Uovo racconta il viaggio di un uovo che prima di nascere «vuole conoscere le diverse tipologie di famiglie: con genitori etero e omosessuali».
Nei giorni scorsi è stato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, parlando dalla festa del Pd, a sostenere di aver «rispetto» per le posizioni della Chiesa e per la famiglia, così come indicata dalla Costituzione italiana, ma che lui è di tutt'altro avviso: «La Costituzione afferma che la famiglia è fondata sul matrimonio. Io la penso diversamente». Pisapia ha poi aggiunto di voler spiegare questi concetti a Benedetto XVI. L'obiettivo di oggi è ancora più ambizioso: trasmettere tali idee sulla famiglia ai bambini dell'asilo, così da «far percepire loro come naturali i cambiamenti che stanno trasformando la nostra società». Spiega la pd Rosaria Iardino: «Abbiamo chiesto all'assessore Majorino di favorire l'inserimento questo libro nelle scuole materne, tra i volumi che vengono adottati dagli asili gestiti dal Comune. In realtà testi del genere circolano già in inglese. Il nostro obiettivo è di fornire gli asili di libri come questo in lingua italiana». Una sponsorizzazione delle adozioni gay? La Iardino non lo dice: «Per i maschi omosessuali è già possibile avere figli con una madre surrogata, per le donne omosessuali c'è la procreazione medicalmente assistita».
Piccolo Uovo, il protagonista del fumetto di Altan, è un gamete femminile.

2 - IL FALSO PRIMATO DELL'ECONOMIA CHE SI CREDE
Fonte: Corrispondenza Romana, 10/09/2011
veramente troppo...
di fatto. Ma che si pretendano anche di far pagare loro il conto, questo è le sorti di un Paese economicamente e politicamente provato, è un dato che in Italia ci si debba affidare ai Santi Patroni per sperare di risolvere la crisi, tanto muto e sorde in tali frangenti quanto pronte in altri a Venia da chiedersi dove siano tutte quelle associazioni cattoliche dei di cui pochi capiscono ancora il senso originario.
sentire popolare, da rappresentare una sorta di voca e nostalgica ritualità, di cui pochi capiscono ancora il senso originario.
dante ed il 2 giugno, queste si dividono spesso così asfittiche e lontane dal questa mosca le feste cosiddette "laiche" ovvero il primo maggio, il 25 Spuntando anche una vittoria nella vittoria ovvero l'aver "salvato" con Aleri e Agnostici Razionalisti, che ha subito plaudito al provvedimento. Il Pd, ed un "fancieghgatore" altrettanto noto, l'Unione Bilancio del Senato, quindi così cristiani dell'istituzione. Ma ha un altro ben Certo, l'emanamento, che intende cancellare le ricorrenze patronali, bensì a pratiche attuali di una fede viva nell'oggi.
e principalmente questo. Non siamo di fronte ad un ritaggio del passato, segno dell'appartenenza ad una comunità e del radicamento della fede Venezia, ebbe ad esprimere, spiegando come «i riti collettivi» siano «il Sociologia degli Eventi Culturali presso l'Università di Ca' Foscari, a così un concetto che già 9 anni fa il prof. Ulderico Bernardi, docente di feste patronali rappresentino la "memoria della comunità", riprendendo (n. 1247) anche il Codice di Diritto Canonico (n. 1247).
durante le feste di precetto, come prevede, oltre al citato Catechismo Comandamenti al rispetto del riposo durante la domenica tanto quanto contrubenti, giova ricordarlo... presenti in Italia, chiamati dagli stessi impplicati o violati, nei confronti dei milioni di credenti (che sono anche più alti delle beghe partitiche e degli interessi di bottega. Tali, insomma, intangibili quali appunto la "libertà religiosa" ed il "bene comune", molto tutt'altro: punta in alto e parla direttamente di valori assoluti, universali ed Del resto, lo stesso Catechismo non adduce ragioni superficiali o velleitarie, tenga. l'abolizione non s'ha da fare, né ora né mai.
categoria, va da sé come non vi sia manovra governativa o manovra bis che Poiché le ricorrenze patronali rientrano evidentemente a pieno titolo in tale come un prezioso contributo alla vita spirituale della società umana».
di festa della Chiesa come giorni festivi», difendendo anzi «le tradizioni devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche ed i giorni

secondo verità. E profondamente contraria alle ideologie del mondo che si Fracamente, la posizione della Chiesa mi pare equitativa e come sempre.
devono far oggetto di quell'affetto che è dovuto soltanto alle persone. a sollevare la miseria degli uomini. Si possono amare gli animali; ma non si spendere per gli animali somme che andrebbero destinate, prioritariamente, a disporre indistintamente della loro vita. E pure indegno dell'uomo e 2418 E contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e vire umane.
se rimangono entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o a salvare mediche e scientifiche sugli animali sono pratiche moralmente accettabili, l'uomo nei suoi lavori e anche a ricercarsi negli svaghi. Le sperimentazioni per contestare indumenti. Possono essere addomesticati, perché aiutino e dunque legittimo servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o 2417 Dio ha consegnato gli animali a colui che egli ha creato a sua immagine, rattassero gli animali.
quale delicatezza i santi, come san Francesco d'Assisi o san Filippo Neri, Anche gli uomini devono essere benevoli verso di loro. Ci si ricordi che con cura. Con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria. 2416 Gli animali sono creature di Dio. Egli li circonda della sua provvida (Chiesa): ecco dunque le citazioni del Catechismo della Chiesa persona che incontra (e, se vuole, anche la sua aderenza a quanto insegna la Cattolica con cui lei, con più verità, potrà valutare la cattolicità delle delle persone" cui sotto le citazioni del Catechismo della Chiesa Per quanto riguarda i suoi riferimenti a persone "cattolicissime e eccelsive".
Far "non credo che attingerò più dai Vostri articoli" ci sembra francamente incontestabile).
vero, ma lei questo non può farlo; può piacere o no, ma questo è un fatto e contro un fatto non si può discutere (a meno che non si provi che non è approvato da Hitler proibiva la vivisezione sugli animali. Questo è un fatto piacere, ma, ripetiamo, Hitler era un animalista e una delle prime leggi approvate si fa riferimento nel sottotitolo. Può piacere o non era davvero un animalista e a prova di ciò basti citare la legge a cui anzi mi fa anche un po' schifo" ci lascia francamente perplessi: Hitler assolutamente fuori luogo il paragone... che avvicina Hitler agli animalisti, Per quanto riguarda invece il sottotitolo, la sua affermazione "Trovo... scritto quell'articolo.
La sua gestione e quindi pare opportuno tenere fuori dalla polemica chi ha a quelli degli uomini".
da non pubblicarlo sul n. 209 di Bastabugie dal titolo "Animalismo trionfante: secondo il tribunale di Milano i diritti dei gatti sono superiori Cara Giulia,

